

Teatrino 06—09.03.2025
Palazzo Grassi invita

Lo schermo schermo dell'arte

Festival di cinema e arte contemporanea

Cinema and Contemporary Art Festival

lo
scherm●
dell'arte●
●
●

Palazzo Grassi
Punta della Dogana
Pinault
Collection

Il Teatrino di Palazzo Grassi è lieto di poter rinnovare la collaborazione consolidata con il festival Lo schermo dell'arte dedicato a cinema e arte contemporanea, con una selezione di film dal programma dell'edizione 2024, curata appositamente per il pubblico veneziano.

Sono in programma quattro serate con documentari sui protagonisti del mondo dell'arte e film d'artista. Il primo appuntamento vede una live performance con l'artista John Menick.

The Teatrino di Palazzo Grassi is delighted to renew its well-established collaboration with Lo schermo dell'arte festival dedicated to cinema and contemporary art, with a selection of films from the programme of the 2024 edition, curated specifically for the Venetian audience.

The programme includes four events featuring documentaries on leading creative personalities and artists' films. The first night starts with a live performance by artist John Menick.

Ore 18:00

Edge of Life live performance

2024, 40', vo: inglese; st: italiano
a seguire q&a

In *Edge of Life* l'artista americano John Menick parla con un computer senziente della possibilità dell'immortalità digitale. Una sorta di Test di Turing al contrario: il computer interroga l'artista per scopi che possono includere o meno la clonazione della sua coscienza. I due discutono di non morti, emulazione del cervello, vampiri e di un'isola immaginaria popolata da ologrammi. Più che una lecture, è una seduta spiritica in prima persona nella quale l'autore si ritrova a incanalare le previsioni del computer nel proprio comportamento. Performance dal vivo su soggetti non morti, *Edge of Life*, attraverso un testo narrato e un montaggio di immagini di scienze fiction, computer graphics, film della storia del cinema, ricerche biologiche e folkloriche, è una strana indagine su come il digitale trasforma i confini del vivente.

Edge of Life è stata commissionata e prodotta da Lo schermo dell'arte Festival di cinema e arte contemporanea.

6 pm

di John Menick

2024, 40', ov: English; st: Italian
followed by a Q&A

In *Edge of Life* American artist John Menick speaks with a sentient computer about the possibility of digital immortality. A kind of Turing Test in reverse, the computer quizzes the artist for purposes which may or may not include the cloning of his consciousness. They discuss the undead, uploaded minds, vampires, and an imaginary island populated by holograms. Less a lecture than a first-person séance, the author finds himself channeling the computer's predictions about his own behavior. A "live" performance about undead subjects, *Edge of Life* is a strange inquiry into how the digital transforms the boundaries of the living, through a narrated text and an editing of science fiction images, computer graphics, films from cinema history, biological research, and folklore.

Edge of Life was commissioned and produced by Lo schermo dell'arte Cinema and Contemporary Art Festival.

Ore 19:00

La Gola di Diego Marcon

Svizzera, Germania, Austria,
Regno Unito, 2024, 22'22"
vo: italiano; st: inglese

Racconto epistolare tra due personaggi, Gianni e Rossana, bambole iperrealistiche animate digitalmente, che esplora in maniera innovativa la narrazione visiva del melodramma. Attraverso uno scambio di quattro lettere ciascuno, Gianni racconta a Rossana delle pietanze che un amico chef sta preparando per lui e che ha assaporato, forse in vista di una cena importante: un antipasto, un primo piatto, un secondo a base di carne e infine un dessert elaborato. Nelle sue risposte, Rossana, che sta accudendo la madre malata al suo capezzale, informa Gianni del peggioramento delle condizioni della madre attraverso quattro manifestazioni sintomatiche violente: un'eruzione cutanea, dissenteria, ematemesi e infine demenza totale.

7 pm

Switzerland, Germany, Austria,
United Kingdom, 2024, 22'22"
ov: Italian; st: English

An epistolary exchange between two characters, Gianni and Rossana, hyper-realistic digitally animated dolls, which innovatively explores the visual narrative of melodrama. Through an exchange of four letters each, Gianni tells Rossana about the dishes a chef friend is preparing for him, perhaps in anticipation of an important dinner: an appetizer, a first course, a meat-based main course, and finally an elaborate dessert. In her replies, while taking care of her sick mother by her bedside, Rossana informs Gianni of her mother's worsening condition through four violent symptomatic manifestations: a skin rash, diarrhea, hematemesis, and finally, total dementia.

Ore 19:30

7.30 pm

Duck di Rachel Maclean

Regno Unito, 2024, 16'30"
vo: inglese; st: italiano

DUCK è la prima esplorazione dell'artista scozzese Rachel Maclean nel mondo dei deepfake. Utilizzando immagini e audio deepfake, l'artista —che interpreta tutti i personaggi— scambia la sua voce e il suo volto con quelli di Marilyn Monroe e Sean Connery, riportati sullo schermo tramite l'intelligenza artificiale. Fondendo elementi dal cinema classico di Hollywood, dai videogiochi, dai film noir e dalla fantascienza *DUCK* vede Sean Connery/James Bond interpretare il ruolo che gli è più congeniale: raccogliere indizi, disorientare gli aggressori ed eliminare la femme fatale, Marilyn Monroe, per scoprire infine che nulla è come sembra. Il filo tematico che attraversa *DUCK* è quello della cospirazione sociopolitica, in particolare quella attorno a JFK, Marilyn Monroe e agli UFO, per sollevare con ironia interrogativi su verità e potere.

United Kingdom, 2024, 16'30"
ov: English; st: Italian

DUCK is Scottish artist Rachel Maclean's first exploration into the world of deepfakes. Using deepfake imagery and audio, the artist—who plays all the characters—swaps her voice and face with those of Marilyn Monroe and Sean Connery, brought back to the screen through artificial intelligence. Blending elements of classic Hollywood cinema, video games, film noir, and science fiction, *DUCK* sees Sean Connery/James Bond playing the role that suits him best: gathering clues, outwitting attackers, and eliminating the femme fatale Marilyn Monroe, only to discover that nothing is as it seems. The thematic thread running through *DUCK* is one of socio-political conspiracy, particularly revolving around JFK, Marilyn Monroe, and UFOs, raising ironic questions about truth and power.

Ore 19:50

7.50 pm

The Book of Flowers di Agnieszka Polska

Romania, 2023, 9'35"
vo: inglese; st: italiano

L'ultimo film dell'artista polacca Agnieszka Polska racconta una storia alternativa dell'ecologia umana-vegetale, in cui per millenni le specie floreali e gli esseri umani hanno vissuto in stretta simbiosi. Il film unisce animazioni digitali generate dall'intelligenza artificiale con immagini filmate in 16 mm, in un montaggio che varia tra sequenze statiche e animate di fiori in timelapse, accompagnato da musica e da una voce narrante. Tra il racconto documentario e quello fantascientifico, l'opera riflette sulla nozione di "ambiente" sia come costruito organico che sociale.

Romania, 2023, 9'35"
ov: English; st: Italian

The latest film by Polish artist Agnieszka Polska presents an alternative narrative of human-plant ecology, in which floral species and humans have coexisted in close symbiosis for millennia. The film combines AI-generated digital animations with analog footage shot on 16mm film, alternating between static and animated sequences of flowers in time-lapse accompanied by music and a voice-over narration. Blending documentary and science fiction, the work reflects on the notion of "environment" as both an organic and social construct.

Ore 20:00

8 pm

***Alreadymade* di Barbara Visser**

Paesi Bassi, 2023, 82'
vo: olandese, inglese; st: inglese, italiano

Fountain di Marcel Duchamp, considerata una delle opere d'arte più influenti del XX secolo, è un orinatoio in ceramica firmato R. Mutt che fu presentato anonimamente a una mostra della Society of Independent Artists a New York nel 1917. Barbara Visser esplora la storia di questa opera iconica, di cui non è certo se l'originale esista ancora, e indaga le teorie che l'attribuiscono all'artista dadaista Elsa von Freytag-Loringhoven (1874-1927). Utilizzando il poco materiale d'archivio esistente su di lei e con l'aiuto di un'attrice e di tecnologie digitali di animazione, la regista mette in scena il processo produttivo del film mostrando come artisti, storici dell'arte e lei stessa si rivelino marionette nel gioco di potere del mercato dell'arte. In *Alreadymade* originalità, autorialità e identità vengono messe in discussione, proprio come *Fountain* fece un secolo fa. Il film offre una riflessione su ciò che trasforma un oggetto in arte.

Netherlands, 2023, 82'
ov: Dutch, English; st: English, Italian

Fountain by Marcel Duchamp, considered one of the most influential artworks of the 20th century, is a ceramic urinal signed "R. Mutt" that was anonymously submitted to an exhibition by the Society of Independent Artists in New York in 1917. Barbara Visser explores the history of this iconic piece, the original of which may no longer exist, and investigates theories attributing the work to Dadaist artist Elsa von Freytag-Loringhoven (1874–1927). Using the scarce archival material available on her, and with the help of an actress and digital animation technologies, the director stages the film's production process, showing how artists, art historians, and herself become puppets in the power play of the art market. In *Alreadymade*, originality, authorship, and identity are questioned, much like *Fountain* did a century ago. The film offers a reflection on what transforms an object into art.

Ore 18:00

6 pm

***Time* di Garrett Bradley**

Stati Uniti, 2020, 81'
vo: inglese; st: italiano

In questa storia d'amore intima ma epica girata nell'arco di due decenni, l'indomita matriarca Fox Rich si sforza di crescere i suoi sei figli e mantenere unita la sua famiglia mentre lotta per la liberazione di suo marito dal Louisiana State Penitentiary, comunemente noto come Angola. *Time*, che ha avuto la sua prima proiezione al Sundance Film Festival nel 2020, è stato il primo documentario lungo di Bradley, che l'artista stessa definisce "sister film" del suo cortometraggio *Alone* del 2017.

USA, 2020, 81'
ov: English; st: Italian

In this intimate yet epic love story filmed over two decades, indomitable matriarch Fox Rich strives to raise her six sons and keep her family together as she fights for her husband's release from the Louisiana State Penitentiary, commonly known as Angola. *Time*, which premiered at the 2020 Sundance Film Festival, was Bradley's first documentary feature and what the artist calls a "sister film," to her 2017 short, *Alone*.

Ore 19:30

7.30 pm

Radical Women **di Isabel Nascimento Silva**

Brasile, 2023, 71'

vo: portoghese, inglese; st: inglese, italiano

Nel 2017, la mostra *Radical Women* all'Hammer Museum di Los Angeles è stata la prima indagine sulle pratiche radicali e femministe di artiste in America Latina e di artiste latine negli Stati Uniti, che hanno realizzato opere fondamentali tra gli anni '60 e '80. Nel documentario, Isabel Nascimento Silva fa incontrare a New York e San Paolo undici di loro, che si riuniscono per dialogare e raccontare le loro vite, segnate da autoritarismo, incarcerazione, esilio, tortura, violenza e censura. Nonostante questo, il loro percorso artistico non si è mai fermato continuando a creare performance, sculture, video. Il film raccoglie le loro parole e materiali d'archivio sulle loro opere, offrendo al pubblico la possibilità di conoscere le storie di Isabel Castro; Graciela Carnevale; Anna Bella Geiger; Lenora de Barros; Tereshina Soares; Sylvia Palacios Whitman; Cecilia Vicuña; Liliana Porter; Claudia Andujar; Victoria Cabezas; Maria Evelia Marmolejo.

Brazil, 2023, 71'

ov: Portuguese, English; st: English, Italian

In 2017, the exhibition *Radical Women* at the Hammer Museum in Los Angeles was the first investigation into the radical and feminist practices of women artists in Latin America and Latina artists in the United States, who made seminal works between the 1960s and 1980s. In the documentary, Isabel Nascimento Silva brings together eleven of them in New York and São Paulo to discuss and recount their lives, marked by authoritarianism, imprisonment, exile, torture, violence and censorship. Despite these challenges, their artistic journeys never ceased, as they continued to create performances, sculptures, and videos. The film collects their words and archival materials related to their works, offering the audience a chance to learn about the stories of Isabel Castro, Graciela Carnevale, Anna Bella Geiger, Lenora de Barros, Tereshina Soares, Sylvia Palacios Whitman, Cecilia Vicuña, Liliana Porter, Claudia Andujar, Victoria Cabezas, and Maria Evelia Marmolejo.

Ore 18:00

6 pm

Among the Palms, the Bomb, or: Looking for Reflections in the Toxic Field of Plenty **di Lukas Marxt e Vanja Smilijanic**

Austria, Germania, 2024, 85'

vo: inglese; st: italiano

Nel Salton Sea, a sud della California, il livello dell'acqua è sceso di ben mezzo metro in quattro anni ed è destinato a prosciugarsi. Ma questo è anche il luogo dove gli Stati Uniti hanno testato numerose bombe atomiche durante la Seconda Guerra Mondiale in previsione dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki durante la Guerra Fredda. In *Among the Palms, the Bomb, or: Looking for Reflections in the Toxic Field of Plenty*, realizzato dall'artista austriaco Lukas Marxt in collaborazione con l'artista serba Vanja Smilijanic, emergono le implicazioni sociopolitiche attorno a questo particolare ecosistema, come ad esempio l'agricoltura intensiva e il conseguente sfruttamento di lavoratori agricoli illegali provenienti dall'America Latina, che cercano poi rifugio nelle riserve degli indigeni americani.

Austria, Germany, 2024, 85'

ov: English; st: Italian

In the Salton Sea, south of California, the water level has dropped by half a meter in just four years and is destined to dry up. But this is also the place where the United States tested numerous atomic bombs during World War II in anticipation of the bombings of Hiroshima and Nagasaki, and during the Cold War. In *Among the Palms, the Bomb, or: Looking for Reflections in the Toxic Field of Plenty*, created by Austrian artist Lukas Markt in collaboration with Serbian artist Vanja Smilijanic, the sociopolitical implications surrounding this particular ecosystem emerge, such as intensive agriculture and the consequent exploitation of illegal agricultural workers from Latin America, who then seek refuge in Native American reservations.

Ore 19:45

7.45 pm

'Lolo & Sosaku' The Western Archive **di Sergio Caballero**

Spagna, 2024, sonoro, 66'

Spain, 2024, sound, 66'

Lolo (Buenos Aires, 1977) & Sosaku (Tokyo, 1976) sono due sound artist che vivono e lavorano a Barcellona. Dal 2004 collaborano creando installazioni con sculture sonore realizzate con una combinazione di strumenti autoprodotti che creano piccoli robot rotanti di legno e metallo, fili e pistoni, nastro e chiodi, portando l'automatismo dell'arte a nuovi estremi. Il film diretto dall'artista Sergio Caballero esplora il loro universo e le loro opere tra fiction, documentario e cinema d'autore. Nell'assenza di dialoghi, sequenze fittizie girate nel deserto spagnolo di Los Monegros si intrecciano con la documentazione delle installazioni e delle performance dal vivo degli artisti, invitando lo spettatore a lasciarsi guidare dal suono, in questa surreale narrazione che rivisita il genere del western.

Lolo (Buenos Aires, 1977) & Sosaku (Tokyo, 1976) are two sound artists who live and work in Barcelona. Since 2004, they have collaborated to create installations featuring sound sculptures made from a combination of self-produced instruments, which include small rotating robots crafted from wood and metal, wires and pistons, tape and nails, pushing the automatism of art to new extremes. The film directed by artist Sergio Caballero explores their universe and works, blending fiction, documentary, and arthouse cinema. In the absence of dialogue, fictional sequences shot in the Spanish desert of Los Monegros intertwine with documentation of the artists' installations and live performances, inviting the viewer to rely on the guidance of sound in this surreal narrative that revisits the western genre.

Ore 17:00

5 pm

Arte Povera, Appunti per la storia **di Andrea Bettinetti**

Italia, 2023, 93'

Italy, 2023, 93'

ov: italiano; st: inglese

ov: Italian; st: English

L'attualità delle poetiche dell'Arte Povera, considerato il contributo più importante all'arte del dopoguerra in Italia, rivive in questo documentario grazie alle interviste ai suoi protagonisti quali Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Gilberto Zorio, Pier Paolo Calzolari, Giovanni Anselmo, Beatrice Merz. Oltre a un'inedita conversazione con Germano Celant realizzata nel 2019 alla Fondazione Prada di Ca' Corner a Venezia, la voce narrante di Giuseppe Cederna accompagna lo spettatore attraverso studi d'artista, fondazioni, gallerie e musei in un'opera corale, che diventa un dettagliato report che ripercorre la storia del movimento dal 1967 a oggi. Tra iconici capolavori e filmati originali dell'epoca, prende vita un incredibile resoconto dell'Arte Povera e del suo linguaggio innovativo, che è stato capace di travalicare i confini nazionali e a cui nel 2024 è stata dedicata una grande mostra presso la Bourse de Commerce — Pinault Collection a Parigi a cura di Carolyn Christov-Bakargiev.

The relevance of the poetics of Arte Povera, considered the most important postwar contribution to art in Italy, comes to life in this documentary through interviews with its key figures such as Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Gilberto Zorio, Pier Paolo Calzolari, Giovanni Anselmo, and Beatrice Merz. In addition to an exclusive conversation with Germano Celant, filmed in 2019 at the Prada Foundation at Ca' Corner in Venice, the narration by Giuseppe Cederna guides the viewer through artist studios, foundations, galleries, and museums in a collective work that becomes a detailed report tracing the history of the movement from 1967 to the present day. Among iconic masterpieces and original footage from the era, the documentary presents an incredible account of Arte Povera and its innovative language, which transcended national borders. In 2024, a major exhibition dedicated to the movement went on display at the Bourse de Commerce — Pinault Collection in Paris, curated by Carolyn Christov-Bakargiev.

Ore 18:45

6.45 pm

Ernest Cole: Lost and Found **di Raoul Peck**

Francia, Stati Uniti, 2024, 106'
vo: inglese; st: italiano

Il film del regista haitiano Raoul Peck, candidato all'Oscar per il suo documentario sullo scrittore James Baldwin *I Am Not Your Negro* (2016), racconta la vita e l'opera del fotografo sudafricano Ernest Cole (1940-1990) che fu il primo artista a denunciare con coraggio gli orrori dell'apartheid. Il suo libro *House of Bondage*, pubblicato nel 1967 a soli 27 anni, lo costrinse all'esilio a New York e in Europa per il resto della sua vita. A partire dal ritrovamento avvenuto nel 2017 di 60.000 negativi nel caveau di una banca svedese, il film racconta la vita di Cole indagando le sfide che ha affrontato, sia come artista che come uomo nero in un mondo profondamente razzista. Le sue fotografie catturano con intensità la brutalità della segregazione razziale in Sudafrica e negli Stati Uniti, rivelando parallelismi inquietanti tra l'apartheid e le leggi di Jim Crow nel sud degli USA. Attraverso le sue stesse parole, interpretate dall'attore e rapper LaKeith Stanfield, e le immagini in bianco e nero di Cole, Peck tesse una storia universale di resistenza, dignità e lotta per i diritti umani.

France, USA, 2024, 106'
ov: English; st: Italian

The film by Haitian director Raoul Peck, Oscar-nominated for his documentary on writer James Baldwin, *I Am Not Your Negro* (2016), tells the story of South African photographer Ernest Cole (1940–1990), who was the first artist to bravely expose the horrors of apartheid. His book *House of Bondage*, published in 1967 when he was only 27 years old, forced him into exile in New York and Europe for the rest of his life. Following the 2017 discovery of 60,000 negatives in a Swedish bank vault, the film chronicles Cole's life, exploring the challenges he faced both as an artist and as a Black man in a deeply racist world. His photographs vividly capture the brutality of racial segregation in South Africa and the United States, revealing unsettling parallels between apartheid and the Jim Crow laws in the U.S. South. Through his own words, interpreted by actor and rapper LaKeith Stanfield, and the black-and-white images by Cole, Peck weaves a universal story of resistance, dignity, and the fight for human rights.

Per saperne di più
Find out more
www.pinaultcollection.com/palazzograssi

